

# Provincia di Biella

Panorami di bellezza, arte e natura.



www.atl.biella.it

fo biellaturismo

## Provincia di Biella

Panorami di bellezza, arte e natura.

Natura, sport outdoor, arte, cultura, imprenditorialità tessile e sapori tipici all'insegna della genuina autenticità: sono questi gli elementi principali che descrivono la Provincia di Biella, una vetrina di paesaggi tra pianura, colline e montagna. Gioiello naturale inatteso, incastonato nel Nord Ovest del Piemonte, con una vocazione straordinaria per le attività outdoor e ricco di attrazioni artistiche e culturali, il Biellese è il luogo ideale dove rigenerarsi seguendo i propri ritmi e le proprie passioni.

La sua storia artigianale e imprenditoriale si sovrappone a quella dei borghi storici, e le eccellenze enogastronomiche tipiche di questa parte del Piemonte completano il quadro di un territorio dalle tante sfaccettature e con davvero molto da scoprire.



## **SOMMARIO**



TERRITORIO E NATURA
pag. 04-06

**03 CULTURA**pag. 10-15

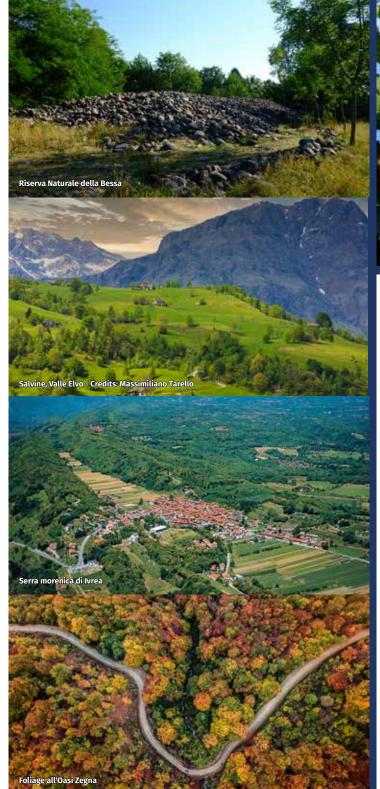


**Q2 OUTDOOR E SPORT**pag. 07-09

**Q4 ENOGASTRONOMIA**pag. 16-18











## Una vetrina di paesaggi ai piedi delle Alpi.

Il territorio della Provincia di Biella si presenta come una vera e propria "vetrina di paesaggi" che si fa amare per la ricchezza e varietà dei suoi ambienti naturali e non solo come "trait d'union" tra pianura e montagna, compito che effettivamente ricopre per la sua posizione e che costituisce un elemento di assoluto interesse.

Le sue cinque valli - Elvo, Oropa, Cervo, Mosso e Sessera - le colline, le montagne e i parchi naturali sono perfetti per gli amanti di una vacanza "attiva" alla scoperta di luoghi sorprendenti caratterizzati da estesi spazi verdi. L'area protetta dell'Oasi Zegna, la zona della Serra morenica e il Lago di Viverone, le Riserve Naturali della Bessa, del Parco Burcina, delle Baragge e del Sacro Monte di Oropa regalano emozioni indimenticabili per tutti coloro che amano vivere a pieno la natura in tutte le sue sfaccettature.

Il **Lago di Viverone** per esempio, con i suoi 55 kmq è il terzo lago piemontese per estensione e il più vasto bacino lacustre presente all'interno del grande **anfiteatro morenico di Ivrea**, di origine glaciale e risalente al periodo quaternario. Oltre agli sport acquatici e alle attività ricreative nell'omonimo centro turistico, offre tranquille passeggiate

e rive più selvagge ricche di canneti e di grande interesse ornitologico per la quantità e la varietà di specie che vi trovano rifugio. Lo skyline del lago di Viverone è dominato dalle montagne sullo sfondo e dalla **collina della Serra**, che con i suoi 25 km di estensione ha il primato di più grande morena d'Europa.

Il lungolago ospita numerose strutture ricettive, ristoranti e bar, e l'area offre svariate opportunità per il tempo libero: percorsi cicloturistici con possibilità di affitto e-bike, escursioni a cavallo e naturalmente tanti sport acquatici, quali sci nautico, barca a vela, canoa, wind surf, SUP e pesca. Da non perdere i **tour sul battello**, organizzati nella bella stagione, gli splendidi tramonti e anche i **vini locali** e i sapori tipici della zona, da scoprire con le visite alle cantine dei produttori e ai tanti agriturismi sulle rive del lago e sulle colline circostanti.

Il particolare microclima di quest'area la rende particolarmente adatta all'agricoltura, evidente nella distesa di frutteti e vigneti - si producono qui **Erbaluce DOCG** e **Canavese DOC** - e fa di Viverone un'accogliente località di villeggiatura, tutta da scoprire e da vivere.



## Alla scoperta di una natura sorprendente.

Un altro luogo di grande impatto è la Riserva del Sacro Monte di **Oropa** che, oltre a custodire lo splendido complesso santuariale Patrimonio Unesco, non è di minor pregio dal punto di vista naturalistico e ambientale, con la sua particolare fusione armonica di architettura e natura di grande suggestione.

La Riserva Naturale, ricca di pascoli, alpeggi e sorgenti comprende l'intera conca di Oropa fino ai confini con il Parco del Mars, area protetta valdostana ed è un luogo ideale dove **innamorarsi** di splendidi panorami, immergersi nel verde o ammirare il foliage autunnale e dedicarsi a tante attività outdoor in tutte le stagioni. Perfetta per passeggiate, trekking, mountain bike, percorsi avventura sugli alberi, arrampicata e sci, la Riserva ospita inoltre il **Giardino botanico** inserito nel sistema delle Oasi del WWF, che racconta gli ambienti tipici delle montagne biellesi e accoglie specie provenienti dalle catene montuose di tutto il mondo.

L'**Oasi Zegna** infine, nata a partire dagli anni '30 su un progetto di

valorizzazione del territorio per volere dell'imprenditore tessile Ermenegildo Zegna, si sviluppa in un'area montana di circa 100 kmg ad accesso libero, dove un'estesa rete sentieristica consente di entrare in contatto diretto con ambienti incontaminati

La particolare conformazione naturale del territorio e la notevole dotazione di infrastrutture realizzate fin dall'inizio della costruzione dell'omonima Strada Panoramica che la attraversa. fanno dell'Oasi Zegna il luogo ideale per una vacanza in armonia con la natura, dove sperimentare attività rigeneranti come forest bathing, mountain watching e barefooting, assaporare i piatti genuini della tradizione e dedicarsi ad attività sportive perfettamente compatibili con l'ambiente. Particolarmente ricca è l'offerta per gli appassionati di cicloturismo, con percorsi per MTB, e-bike e bici da strada, servizi dedicati e sentieri che conducono nel selvaggio territorio dell'Alta Valsessera. Da provare anche gli sport d'aria, grazie alle inesauribili correnti che salgono dalla pianura.













## 📦 Divertimento per tutta la famiglia.

La vita all'aria aperta e lo sport outdoor sono elementi indispensabili per raccontare la zona del Biellese, dove davvero chiunque può facilmente trovare la sua attività preferita, grazie alla grande varietà del paesaggio.

I parchi naturali e gli itinerari tra montagne e colline costituiscono luoghi perfetti per gli appassionati di cicloturismo ed escursionismo, con percorsi impegnativi come le salite alle vette alpine e ai rifugi presenti nelle vallate da segnalare a tal proposito la Grande Traversata delle Alpi (GTA), un itinerario escursionistico a tappe che unisce tutto l'arco alpino occidentale e nel Biellese

fa tappa al Rifugio Rivetti, ai Santuari di San Giovanni d'Andorno e di Oropa e al Rifugio Coda - oppure all'insegna del turismo "lento" come il **Cammino di** Oropa e la Via Francigena.

Molti i sentieri percorribili facilmente in varie zone della Provincia e nei suoi tanti ambienti differenti: la "Passeggiata dei preti" a Oropa, per esempio, per lo più pianeggiante, che si sviluppa all'ombra dei faggi con bellissimi panorami sulla pianura e insolite vedute verso il Santuario; il Giro di Bielmonte. un facile percorso ad anello tra splendidi scenari naturali; l'escursione dei "Ciapéi parfundà", una rilassante pas-

seggiata nei boschi tra gli alti cumuli di ciottoli dell'antica miniera d'oro a cielo aperto della Bessa, dove sperimentare in prima persona l'avventura della ricerca dell'oro nel torrente Elvo.

Adatta a tutta la famiglia anche la visita al Parco della Burcina, con viste sulle montagne e sulla pianura che spaziano dal Monviso all'Adamello, famosa per la splendida fioritura della conca dei rododendri nel mese di maggio; l'escursione alla Trappa di Sordevolo, con la visita all'Ecomuseo, le passeggiate e le cavalcate nella Baraggia, a poca distanza dal borgo medievale del Ricetto di Candelo.

## Un'avventura ricca di sorprese.

Per gli amanti delle sfide e della competizione, il Biellese offre la possibilità di cimentarsi in un'ampia gamma di sport ed esperienze avvincenti: bungee jumping, parchi avventura, golf, sport aerei e acquatici, questi ultimi in particolare presso il Lago di Viverone, ma anche canyoning sul torrente Elvo.

Il territorio è inoltre ideale per gli **sport** equestri: la grande varietà di ambienti, dalla pianura alle Alpi, lo rendono particolarmente adatto per splendide escursioni a cavallo attraverso riserve naturali, oasi naturalistiche, santuari e piccoli borghi.

Un luogo fondamentale per vivere l'outdoor e lo sport nella zona del Biellese è Bielmonte. Situata nel cuore dell'Oasi Zegna, d'inverno è una stazione sciistica family friendly per eccellenza, con tanti servizi e attività pensati appositamente per le famiglie: 18 Km di piste da discesa adatte a

sciatori di ogni livello e 20 Km di piste da fondo, passeggiate con ciaspole, anche sotto la luna, pattinaggio sul ghiaccio, pause golose per assaporare i sapori genuini della tradizione, il tutto in un'atmosfera magica di silenzio e armonia con la natura circo-

In primavera, estate e autunno, l'area diventa un luogo ideale per tante attività come trekking, mountain bike, forest bathing, equitazione, nordic walking, sport aerei e mantiene un'attenzione speciale per bimbi e famiglie, con proposte come il Bosco Avventura e il Bosco del Sorriso, l'intrattenimento del Bielmonte Summer Kids e, nei fine settimana, un ricco calendario di sagre ed eventi.

Il Biellese è inoltre un vero e proprio paradiso per gli amanti della bicicletta in tutte le sue forme, grazie alla possibilità di praticare questo sport in contesti molto di-

versi tra loro. Per chi ama la bici da strada è possibile ripercorrere le salite che hanno fatto grande il Giro d'Italia, come la famosa salita "Pantani" da Biella al Santuario di Oropa.

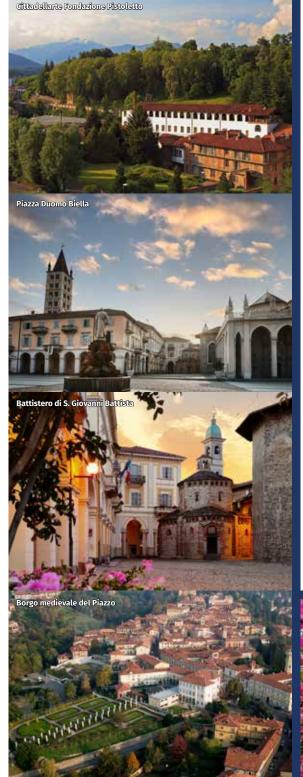
Chi ama invece le bici Gravel o le MTB trova tutto il divertimento che cerca sulle strade sterrate, i boschi e le montagne della Provincia, come i percorsi delle riserve naturali della Baraggia e della Bessa, sulla **Serra morenica** oppure salendo sul Monte Casto, in Valle Oropa o ancora sugli itinerari adrenalinici degli Enduro Bike Park dell'Oasi Zegna e delle Rive Rosse.

Da segnalare per gli amanti delle due ruote il "Grand Tour Unesco del Piemonte", un percorso di circa 600 chilometri alla scoperta dei siti UNESCO e delle Riserve Naturali del Piemonte, che nel Biellese tocca il Santuario e Sacro Monte di Oropa, la città di Biella e l'Oasi Zegna.











### Biella: cultura e storia su tre livelli.

La **città di Biella**, con la sua identità di provincia tessile laniera che ha fatto la storia della manifattura italiana, è stata insignita nel 2019 del prezioso riconoscimento di **Città Creativa UNESCO** nel settore 'Crafts and Folk Art' per la tradizione, creatività, artigianalità e sostenibilità del 'saper fare' biellese in campo tessile. Nel 2021 è stata inoltre ufficialmente designata **"Città Alpina dell'anno"** da una giuria internazionale, entrando a far parte dell'importante rete transfrontaliera le cui finalità sono l'attuazione della Convenzione delle Alpi e lo sviluppo sostenibile.

Biella si contraddistingue per la sua distribuzione su **tre livelli**, che raccontano momenti ed aspetti differenti della sua storia.

Il Piano, innanzitutto, risale all'età romana e custodisce oggi importanti monumenti di diverse epoche inseriti in un contesto elegante frutto dello sviluppo urbanistico ottocentesco. Tra i luoghi d'interesse più importanti di quest'area da ricordare il Duomo: dedicato al patrono di Biella Santo Stefano, fu costruito per volere della comunità in seguito ad un voto fatto alla Madonna di Oropa per la scampata pestilenza del 1399 e divenne cattedrale nel 1772 in seguito all'assegnazione di Biella come sede vescovile; il campanile di S. Stefano, risalente all'XI secolo, e il Battistero di S. Giovanni Battista: pregevolissimo esempio di architettura romanica, costruito in ciottoli e laterizi su pianta quadrilatera, conserva al suo interno le tracce di due campagne decorative ad affresco attribuibili al Maestro di Oropa.

Molto interessante il **Museo del Territorio Biellese** con il complesso di San Sebastiano in stile lombardo bramantesco - situato sempre

nel Piano della città - e voluto da Sebastiano Ferrero, figura chiave del Rinascimento biellese. Oltre al chiostro e alla basilica, ricca di affreschi e opere d'arte, all'interno del sito museale i visitatori potranno approfondire la conoscenza del territorio biellese attraverso un viaggio nel tempo che intreccia le testimonianze custodite dalla sezione archeologica con quelle della sezione storico-artistica.

Arroccato sulla collina a ovest della città e raggiungibile con una panoramica funicolare, **il Piazzo** (secondo livello della città) mantiene invece le caratteristiche del borgo medievale, con porte di accesso e strade acciottolate che si snodano fra palazzi signorili. Fondato nel 1160 dal vescovo di Vercelli Uguccione, il Piazzo si popolò rapidamente, diventando il centro dei commerci e dell'evoluzione culturale e amministrativa della città. Nel corso dei secoli successivi al Piazzo fiorirono le **dimore delle grandi dinastie nobiliari biellesi**, tra le quali: Palazzo Ferrero, Palazzo Gromo Losa e Palazzo La Marmora che costituiscono oggi il **"Polo culturale di Biella Piazzo"** ospitando eventi, festival e mostre. La centrale **piazza Cisterna**, cuore del borgo, è vivace e frequentata specialmente in estate grazie ai caratteristici ristoranti e locali ospitati sotto i portici.

Infine il terzo livello della città, lungo il torrente Cervo, conserva un patrimonio industriale tra i più importanti in Europa con gli antichi opifici tessili oggi trasformati in centri culturali che vedono protagonista l'arte contemporanea, tra i quali **Cittadellarte Fondazione Pistoletto**, hub creativo, residenza artistica e sede della più grande esposizione delle opere di Michelangelo Pistoletto, **M.A.C.I.S.T. Museo di Arte Contemporanea e Woolbridge**, galleria d'arte realizzata negli spazi dell'Ex Lanificio Pria.







## 🕏 Santuari alpini e siti UNESCO.

Visitare le proposte artistiche e culturali del Biellese significa anche andare alla scoperta dei luoghi di fede che popolano il territorio, tra i quali spicca il **complesso del Santuario e** Sacro Monte di Oropa. Un itinerario che può poi proseguire negli altri tre importanti santuari alpini di grande interesse artistico: costruiti nel verde in splendide posizioni panoramiche, il Santuario di Graglia, Santuario di San Giovanni di Andorno e Santuario della Brughiera, sono inoltre ottimi punti di partenza per escursioni nella natura e offrono servizi di pernottamento e ristorazione. Tra i tanti altri santuari biellesi, merita di essere segnalato anche il Santuario del San Bernardo in Oasi Zegna per la magnifica posizione panoramica.

Il complesso del Santuario e Sacro Monte di Oropa, riconosciuto Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO, è inserito in un grandioso scenario alpino a 1.200 metri di quota, a breve distanza dalla città di Biella ed è considerato il più importante luogo di culto mariano dell'arco alpino, da secoli meta di pellegrinaggio.

La tradizione popolare vuole che l'iniziatore del culto cristiano a Oropa fosse Sant'Eusebio, Vescovo di Vercelli, che nel IV sec. d.C. avrebbe recato con sé dalla Palestina la statua di legno della Vergine, scolpita da San Luca.

In realtà, la costruzione di una vera e propria chiesa è documentata a partire dal 1200 e da allora il Santuario si è espanso per ospitare e contenere i sempre più numerosi fedeli, fino a raggiungere l'aspetto attuale composto dal Chiostro con la Basilica Antica, dalla Basilica Nuova e dai corpi laterali, dove sono state ricavate più di 300 moderne stanze per ospitare i pellegrini.

Da visitare, nelle gallerie che percorrono gli edifici, la **raccol**ta degli ex-voto, una testimonianza tangibile della devozione verso la Vergine Bruna; il Museo del Tesoro e gli Appartamenti reali dei Savoia e, su richiesta, l'Osservatorio Meteorosismico e la Biblioteca.

Immersi nella natura che circonda il Santuario troviamo il Cimitero monumentale e le dodici cappelle del Sacro Monte che raccontano la vita di Maria con statue in terracotta policroma e affreschi di Giovanni d'Enrico e della sua bottega, di Bartolomeo Termine e Agostino Silva e nel Settecento di Carlo Francesco, Giuseppe Auregio Termine e Giovanni Galliari; altre cinque cappelle sono dedicate invece ai santi e alla tradizione del Santuario.

Tra i riconoscimenti UNESCO, anche il **Lago di Viverone** ne può vantare uno importante: a pochi metri sotto il livello dell'acqua sono straordinariamente conservati i resti di circa 5000 pali che sorreggevano le strutture di un antichissimo grande villaggio palafitticolo risalente all'età del Bronzo e oggi iscritto nel sistema dei 'Siti palafitticoli preistorici dell'Arco Alpino'.







## <section-header>

Tante le località di grande interesse nel territorio biellese: il Ricetto di Candelo e Rosazza per esempio, inseriti nel circuito de "I Borghi più belli d'Italia", o Masserano con il bel centro storico porticato.

Il **Ricetto di Candelo** è una struttura fortificata tardo-medievale (XIII- XIV sec.) realizzata dalla comunità contadina locale, senza alcun intervento feudale, su un fondo in origine di proprietà dei nobili Vialardi di Villanova e poi riscattato dai Candelesi. Anticamente, il ricetto doveva fornire protezione stabile alle cose più preziose della comunità, ossia i prodotti della terra, in primo luogo le granaglie e il vino; solo in casi estremi di pericolo, e per breve tempo, anche la popolazione vi si rifugiava.

La pianta pseudo-pentagonale occupa una superficie di circa 13.000 ma ed è cinta da mura difensive costruite con ciottoli di torrente posti in opera a "spina di pesce": quattro torri rotonde garantivano la difesa del Ricetto agli angoli, mentre una torre quadra da cortina la garantiva a metà del lato nord. Al suo interno ospita ristoranti, botteghe artigiane e spazi culturali come l'Ecomuseo della Vitivinicoltura dove approfondire storia e tradizioni di questo luogo davvero speciale.

Il segreto delle splendide condizioni di conservazione del monu**mento** consiste nell'uso totalmente contadino che se n'è fatto fino a tempi molto recenti e in parte ancora oggi. Il ricetto di Candelo, a differenza di molti analoghi monumenti che costellavano il Piemonte (più di 200, di cui 112 nel Biellese, ora in gran parte scomparsi o fortemente trasformati) ha subito, nel complesso, pochi rimaneggiamenti. L'atmosfera che si respira oggi per le sue "rue", tra la Piazza Castello e la piazzetta interna, è ancora intatta: i suoi momenti di silenzio e di quiete suggeriscono magiche sensazioni di un antico mondo contadino che non esiste più. Tra i principali eventi che hanno luogo nel ricetto, ricordiamo Candelo in Fiore nel periodo primaverile.

Dalla storia misteriosa ed affascinante è il paese di **Rosazza**, situato nella suggestiva Valle Cervo.

L'aspetto signorile di questo piccolo borgo di montagna si deve alle opere del più illustre personaggio a cui diede i natali, Federico Ro**sazza Pistolet**, membro della Giovane Italia Mazziniana poi senatore del Regno d'Italia, che affiancato e ispirato dal collaboratore Giuseppe Maffei, nella seconda metà dell'Ottocento finanziò la costruzione di ville, palazzi, giardini e di opere pubbliche quali acquedotti, ponti e strade, come quella che conduce al Santuario di San Giovanni d'Andorno e successivamente al Santuario di Oropa attraverso una galleria scavata nella roccia.

Lo stile eclettico è ben rappresentato dalla chiesa parrocchiale, dal cimitero, dal palazzo municipale e dal castello neogotico, oggi residenza privata, caratterizzati da un esteso utilizzo di elementi simbolici che sono valsi alla località la denominazione di **comune più** misterioso d'Italia. Rosazza affascina con le graziose case arroccate lungo il fianco della montagna, separate da strette vie lastricate che si aprono su scorci suggestivi, fontane, iscrizioni lapidee, queste ultime presenti anche lungo le mulattiere che si inoltrano nel verde delle montagne circostanti, come quella della **Gragliasca**.

Le opere furono realizzate grazie all'abilità degli abitanti della valle nel mestiere di muratore-scalpellino, attività tradizionale ben documentata all'interno della Casa Museo dell'alta Valle Cervo che racconta usi, costumi e tradizioni di questi luoghi ricchi di storia e fascino.

Passando in rassegna i paesi e borghi medievali più caratteristici del Biellese, di grande rilevanza per la storia del territorio è Masserano, feudo pontificio per secoli sotto il dominio della potentissima famiglia dei Ferrero Fieschi, discendenti di Sebastiano Ferrero. Diviso in diverse frazioni sparse sulle colline, è al centro di una limitata ma qualitativamente importante area collinare vitivinicola che produce pregiati vini a base di uve Nebbiolo, come Bramaterra e Lessona, e il Coste della Sesia, da scoprire con visite e degustazioni presso agriturismo e cantine dei produttori.

Il paese conserva un nucleo più antico di grande suggestione, ma è soprattutto il **Palazzo dei Principi**, oggi sede del Municipio, ad aver mantenuto un grande potere evocativo. Al suo interno, tra preziosi stucchi e affreschi, si può ammirare lo splendido altare ligneo di San Teonesto. Lungo la via principale si trova la **Collegiata**, parrocchiale dedicata alla SS. Annunziata che risale alla fine del Quattrocento, mentre vie strette e acciottolate e portici bassi conducono alla chiesa duecentesca di San Teonesto, costruita in posizione isolata e dominante, che conserva il campanile romanico e la semplice ed elegante facciata.





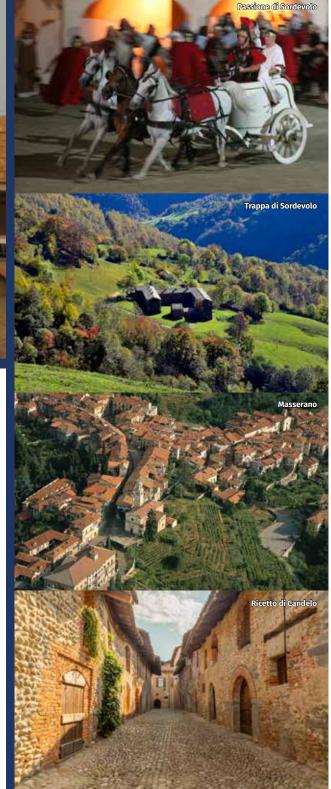
## Eventi e luoghi indimenticabili.

Tra gli eventi legati alla fede e alla tradizione, da non perdere è **la Passione di Sordevolo**: un'imponente rappresentazione di teatro popolare che dal 1816 coinvolge ogni cinque anni l'intera popolazione di Sordevolo, un comune di 1.300 abitanti ai piedi delle Alpi.

In **un'area di 4.000 mq** capace di ospitare circa 3.000 spettatori, è scenograficamente riprodotto un piccolo lembo di Palestina (il Cenacolo, Il Sinedrio, Il Getsemani, la Reggia di Erode, Il Pretorio di Pilato, Il Calvario) dove 400 personaggi, interpreti, comparse, guardie del Sinedrio, soldati e cavalleggeri romani danno vita al Sacro Dramma.

La scenografia e le musiche sono curate nei minimi particolari, gli effetti coreografici eccezionali e di rara suggestione. Il testo recitato risale agli ultimi anni del Quattrocento, si tratta di un'opera elaborata in versi dal fiorentino Giuliano Dati, cappellano della Chiesa dei Santi Martiri in Trastevere a Roma.

Sempre nel territorio di Sordevolo, risalendo l'Alta Valle Elvo fino a raggiungere i 1000 m di quota, tra natura incontaminata e paesaggi unici, è da segnalare la caratteristica **Trappa di Sordevolo**: imponente edificio abitato da monaci trappisti in fuga dalla Francia rivoluzionaria sul finire del '700, facile da visitare con un'escursione poco faticosa e facilmente percorribile tutto l'anno. L'interno dell'ex monastero ospita oggi una foresteria e un ristoro montano aperti nella bella stagione, ed è sede dell'Ecomuseo della tradizione costruttiva, uno dei siti della Rete Museale biellese. Promuove e partecipa inoltre al progetto **Slow Food Travel Montagne Biellesi** che valorizza i cibi autentici e genuini provenienti dalle realtà produttive locali, e ospita ogni estate incontri ed eventi culturali.







### Eredità imprenditoriale e tradizioni da raccontare.

Importanti per raccontare il passato e il presente del tessuto industriale biellese sono infine i **musei d'impresa**. Tra i più significativi si segnalano: **Casa Zegna**, che consente di scoprire la storia dell'Oasi Zegna e del Gruppo Ermenegildo Zegna a partire dal 1910, in un contesto straordinario che unisce la fabbrica all'ambiente montano circostante e il **MeBo**, costituito dal museo della birra Menabrea, che ripercorre gli oltre 170 anni di storia del birrificio italiano più antico ancora attivo e Casa Botalla, museo del formaggio che racconta la storia dell'azienda casearia molto radicata sul territorio.

**Il Fila Museum**, dedicato al brand biellese, propone invece un innovativo percorso emozionale e infine **Fondazione Sella**, che valorizza e mette a disposizione un vasto archivio storico documentario e iconografico.

Insieme all'area lungo il torrente Cervo a Biella, e al paese di Miagliano con l'ex Lanificio Botto, il villaggio operaio e i percorsi pedonali guidati alla scoperta di luoghi e opere legati alla tradizione della fabbrica, un viaggio alla scoperta del ricco patrimonio industriale biellese non può non comprendere la Strada della lana, che mette in comunicazione le città di

Biella e Borgosesia attraverso le valli biellesi che hanno visto nascere l'industrializzazione tessile. Qui si incontrano siti industriali storici di diversa tipologia, tra i quali la **Fabbrica della Ruota di Pray**, ex lanificio F.lli Zignone, luogo centrale del percorso, cellula ecomuseale visitabile in estate e sede di eventi ed esposizioni temporanee, che racconta la storia dello sviluppo tessile del Biellese.

La Rete Museale Biellese comprende castelli, palazzi, aree naturalistiche, musei ed ecomusei dove rivivono identità storica, usi e saperi collettivi del territorio, come la lavorazione del ferro nella Valle Elvo o la terracotta nel paese di Ronco. Tra le tante curiosità museali segnaliamo anche il Falseum - Museo del Falso e dell'inganno, che offre un percorso interattivo dedicato al tema del falso a 360°, in ambito scientifico, storico, fotografico ed artistico, allestito nella splendida cornice del castello medievale di Verrone.

Ecco che ancora una volta ambiente, religiosità, tradizione, arte, artigianato e impresa fanno da filo conduttore nel racconto di questi luoghi così ricchi di amore per la bellezza e per la cultura.











### Tra vino e birra, un brindisi "eccellente".

Oggetto di rinnovato interesse da parte di imprenditori locali e non, il settore vitivinicolo biellese è di fondamentale importanza per la produzione agricola della Provincia di Biella, nonché una delle eccellenze della tradizione piemontese. Le colline del Biellese orientale sono le aree di produzione di **Lessona, Bramaterra e Coste della Sesia**: DOC a base di vitigni Nebbiolo, ricche di sapore, storia e tradizioni.

Il Lessona, il vino più prestigioso del territorio biellese, viene chiamato anche "vino d'Italia" perché fu scelto dall'allora ministro delle finanze, Quintino Sella, al posto dello champagne per brindare all'unità d'Italia, dopo la presa di Roma nel 1870.

Altre aree storiche di produzione sono **Vi-gliano e Castellengo**: qui le aziende agricole sono spesso localizzate in castelli e dimore storiche dove piccoli produttori creano vini di ottima qualità; alle pendici della collina della Serra e intorno al lago di Viverone vengono invece prodotte **Erbaluce DOCG e Ca-**

#### navese DOC.

Per gli amanti della birra, non può mancare una visita al birrificio **Menabrea**: una storia di successo artigianale e imprenditoriale viva sul territorio dal 1846, che è possibile riscoprire nell'allestimento museale e con la **MeBo Experience**, percorso di approfondimento e degustazione abbinata ai formaggi dell'azienda Botalla. Da non perdere anche i tanti **microbirrifici artigianali**, con laboratori disseminati sul territorio e punti vendita e degustazione nel centro storico cittadino. **L'evento Bolle di Malto**, rassegna di birrifici artigianali, street food e musica live che si tiene nel centro storico di Biella, è un atteso appuntamento dell'agosto biellese.

E proprio l'acqua con cui queste birre vengono prodotte, riveste un ruolo di primissimo piano nell'identità del territorio biellese: elemento essenziale del paesaggio, è indispensabile con la sua purezza e leggerezza - è considerata l'acqua più leggera d'Italia per la qualità dei tessuti biellesi ma anche per le produzioni agroalimentari.

Tra i marchi d'eccellenza, si ricorda Lauretana, storico brand di acqua minerale noto a livello internazionale, con sede in Valle Elvo nei pressi del **Santuario di Graglia** dedicato alla Madonna di Loreto, da cui prende il nome.

Da ricordare anche il **Ratafià** di Andorno, un liquore dolce ricavato dalla macerazione alcolica di ciliegie selvatiche, la cui ricetta, vecchia di cinquecento anni, è ricordata anche nel Trattato di cucina di Giovanni Vialardi (1854), nativo di Salussola, il personaggio più famoso legato alla gastronomia del territorio, che fu aiutante capocuoco e pasticcere di Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II.

Infine una curiosità: fu un Biellese, il distillatore ed erborista Antonio Benedetto Carpano (Bioglio 1751, Torino 1815) ad inventare nel 1786 il **Vermut**, trasformando un medicinale in un aperitivo conviviale, che divenne subito di gran moda in tutto il Piemonte.



## Specialità di montagna e ricette tradizionali.

La particolare conformazione della Provincia, che abbraccia pianura, collina e montagna, regala una varietà di prodotti genuini e specialità tradizionali che si legano alle caratteristiche del territorio.

La **Toma Biellese** innanzitutto, viene prodotta sia con latte intero sia con latte parzialmente scremato (quest'ultima, detta Toma magra è tipica delle Valli Elvo e Oropa) e poi ancora tra i formaggi il **Maccagno**, che prende il nome di un alpeggio ubicato a quasi 2.200 m di altitudine in Valsesia ma che da secoli viene utilizzato da alpigiani biellesi.

Tra i salumi, la **Paletta di Coggiola** (o Biellese) - inserita tra i Presidi Slow Food - custodisce il patrimonio e l'eredità di tecniche di taglio, trasformazione e conservazione, trasmesse di padre in figlio per generazioni. Caratterizzata da un'abbondante coltre di pepe con cui viene aromatizzata prima di essere rinchiusa nella vescica, la Paletta si serve calda con polenta e accompagnata da composta di cipolle o **mostarda di mele**, altra preparazione tradizionale ottenuta con la cottura prolungata del succo di mele, oppure fredda come un gustosissimo e genuino prosciutto cotto.

Il Riso di Baraggia Biellese e Vercellese DOP, primo e unico riso DOP italiano, prodotto nelle distese della pianura agricola al confine con la provincia di Vercelli, è perfetto per realizzare il **Riso in cagnone**: un piatto tipicamente invernale che affonda le radici nella Biella montanara tradizionale, preparato con riso lessato, toma grassa e burro sfrigolante. Altra golosità sono i **capunèt**, involtini di foglie di cavolo o bietola ripieni di carne, verdure e salumi. Tra i dolci, infine, da segnalare i tipici **Canestrelli Biellesi**, biscotti formati da due cialde di wafer sovrapposte, farcite con cioccolato ma anche i torcetti e le **paste di meliga**, e il **miele**, che conta un numero sempre maggiore di produttori e estimatori.

Infine, il piatto tipico per eccellenza che attesta la fusione tra le risorse d'alpeggio e i prodotti della pianura: la **Polenta "concia"**. Originaria della Valle d'Oropa, e poi diventata tipica anche in altura (e nella vicina Valsesia), è una fluida crema di mais cotta a lungo nel paiolo di rame e insaporita con formaggio poco stagionato e con abbondante burro di cascina. A questo classico della cucina biellese è dedicato **'Ben Cuncià'**, festival diffuso che coinvolge i ristoranti dell'intero territorio e si svolge a inizio Novembre.



